

Conoscere la nuova Africa

«Siamo figli dell'Africa e di un'avvincente storia di diversità che ci ha fatto giungere fin qui»
(Donald Johanson, scopritore di Lucy, l'australopithecus rinvenuta nel novembre 1974 in Etiopia)

Sanremo

Sala della Federazione Operaia Sanremese

via Corradi, 47 **12,19,26 NOVEMBRE e 3 DICEMBRE 2022**

Seminario a cura delle associazioni Casa Africa OdV e Mappamondo OdV



con il supporto di CSV Polis

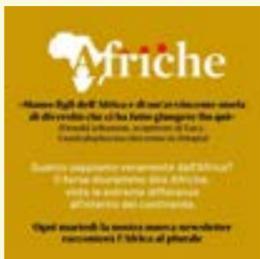


Programma

SABATO 12 NOVEMBRE

ore 16.00
Incontro online
con Luca Atanasio

giornalista, scrittore, specializzato in geopolitica e fenomeni sociali. Scrive di migrazioni e conflitti, in Africa e Medio Oriente. È curatore di "Afriche la newsletter decolonizzata" per Domani con cui vuole favorire una nuova narrazione dell'Africa per comprendere meglio un continente impoverito ma ricco, espropriato ma in via di sviluppo. Attraverso storie di diaspora, economia e lavoro, imprenditoria, cooperazione, studio, cultura, arte, ambiente, costume.



Questa la presentazione del progetto fatta dall'autore:

"Quanto sappiamo veramente dell'Africa? O forse dovremmo dire Afriche, viste le grandi differenze all'interno del continente. Il continente che comincia a nord del parallelo di Portopalo e finisce a Cape Town appare solo nell'1,6 per cento dei notiziari prime time ed è quasi completamente assente dalle pagine dei quotidiani. L'immagine che arriva in Europa proietta solo un immenso monolite afflitto da guerre, miseria, dittature, carestie e slum. Manca l'Africa della rapidissima crescita economica, delle democrazie emergenti, delle tecnologie, dell'innovazione; l'Africa delle migrazioni interne, infinitamente superiori a quelle verso il Vecchio continente; l'Africa della moda, della cultura, del cinema e della letteratura. E ci sono più differenze tra Rabat e Windhoek che tra Lisbona e Tallin".

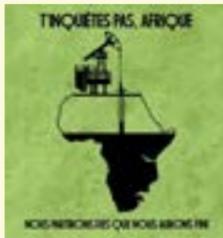
SABATO 19 NOVEMBRE

ore 16.00
Proiezione di due straordinari
documentari del compianto
Silvestro Montanaro

giornalista d'inchiesta e scrittore, deceduto prematuramente nel luglio del 2020.

Buongiorno Africa - 57,03'

È un video sulla nuova Africa in cui artisti, economisti e politici del continente parlano del futuro del loro mondo. È l'Africa di un popolo che ha finalmente preso coscienza della propria dignità, della grande ricchezza delle proprie risorse e della centralità della propria cultura e ha deciso di prendere in mano il suo futuro e di ribellarsi ai meccanismi perversi delle nuove forme di colonialismo. Per guardare al suo futuro il popolo africano deve fare i conti col passato (colonialismo, schiavitù, deportazioni) e con le sofferenze del presente (le nuove forme di colonialismo che rapinano le ricchezze del continente, alimentano devastanti guerre civili, mantengono il popolo africano in condizioni di povertà estrema e lo costringono a fuggire dal proprio paese per imboccare le stragi di frontiera).



Sankara...e quel giorno uccisero la felicità - 53,57'

Il 15 ottobre 1987, all'età di 37 anni, il giovane capitano Sankara fu assassinato dal proprio vice. Di Sankara in Africa occidentale se ne parla ancora oggi con grande rispetto e nostalgia. Purtroppo con la sua morte l'Africa ha perso una grande occasione di riscatto, e se non fosse stato ucciso forse tutti quei disperati che sbarcano sulle nostre coste non sarebbero così numerosi.

Un piccolo uomo dalla pelle nera che sfidò i potenti del mondo. Disse che la politica aveva senso solo se lavorava per la felicità dei popoli. Affermò, con il proprio esempio personale, che la politica era servizio, non potere o arricchimento personale. Sostenne le ragioni degli ultimi, dei diversi e delle donne. Denunciò lo strapotere criminale della grande finanza. Irrise le regole di un mondo fondato su di una competitività che punisce sempre gli umili e chi lavora. E che arricchisce sempre i burattinai di questa stupida arena. Lo uccisero e tentarono di cancellarne ogni memoria. Ma, Sankara vive!



SABATO 26 NOVEMBRE

ore 16.00 CINEFORUM
1° INCONTRO
COL CINEMA AFRICANO

Moolaadé Senegal 2004 - 117'

regia: Ousmane Sembene
Sottotitolato in italiano

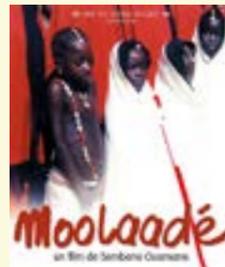
Sinossi

In un villaggio del Burkina Faso, sei bambine scappano dal rito di purificazione dell'escissione. Quattro di loro chiedono la protezione di Collè, una madre che era riuscita a salvare anni prima la sua ultima figlia, Amsatou, dalla mutilazione genitale, dopo aver visto morire a causa di quella pratica le due figlie precedenti. Amsatou aveva raggiunto l'età per il matrimonio e nessuno nel villaggio pensava che una bilakoro, cioè una donna non purificata, potesse trovare un marito. Collè decide quindi di invocare il moolaadé, cioè una sorta di diritto di asilo, considerato un gesto sacro che non può essere violato. Tende così una corda all'entrata della sua casa per sancire la sua decisione e renderla pubblica, così fino a che non rinuncerà al moolaadé, le bambine non potranno uscire e le salindane (le donne che si occupano del rito iniziatico) non potranno accedervi.

Presentato al 57° Festival di Cannes, ha vinto il premio come miglior film della sezione Un Certain Regard.

Il Regista

Ousmane Sembene (Ziguinchor 1923 - Dakar, 2007) viene considerato tra i **più grandi autori e cineasti della cultura africana**. La sua formazione letteraria è quella di un autodidatta e l'incontro con la cultura francese avviene piuttosto tardi. All'opera di narratore egli ha affiancato quella di cineasta affrontando, in ambedue i casi, il tema delle tradizioni, dei costumi, dei legami e delle culture animistiche che sono andati perduti in Africa causando una perdita di identità che costituisce l'ostacolo più grande da affrontare per la sua rinascita dopo il colonialismo. Nato da una famiglia di pescatori nella zona della Casamance in Senegal, non segue corsi di studio regolari a causa dell'indigenza della famiglia. A quindici anni comincia così a lavorare a Dakar, prima come meccanico poi come muratore. Inizia a frequentare le poche sale cinematografiche della capitale gratuitamente, grazie a piccoli espedienti.



SABATO 3 DICEMBRE

ore 16,00 CINEFORUM
2° INCONTRO
COL CINEMA AFRICANO



Hakkunde Nigeria, 2017 - 96'

regia: Asurf Oluseyi

lingua: v.o. in inglese e lingue locali,
sottotitolato in italiano

Sinossi

"Hakkunde" è l'intrigante storia di Akande, un giovane laureato che lotta contro tutto e tutti: l'amore, la famiglia, la discriminazione, l'abuso di droghe, la tradizione, l'insicurezza. Il suo è un viaggio alla scoperta di sé e del mondo che lo circonda. La storia è caratterizzata da azioni e reazioni che raccontano la società nigeriana contemporanea, con i suoi chiaroscuri. Akande, mentre cerca un lavoro e una vita migliore, trova interamente sé stesso.

Il Regista

Asurf Oluseyi è un cineasta autodidatta di Lagos, Nigeria, che ha ottenuto molti riconoscimenti internazionali. È stato inserito nella Google Digital Skills for Africa, come esempio per i giovani africani che attraverso l'uso di Internet acquisiscono competenze e impostano il proprio futuro lavorativo. Egli infatti si è formato in "Art of Filmmaking and Editing" e ha costituito con successo "Asurf Films", una delle maggiori case di produzione indipendenti della Nigeria. Hakkunde è il suo primo lungometraggio e attualmente sta lavorando al suo secondo film dal titolo Kasanova.

La proiezione dei film avverrà solo in presenza.

La partecipazione a tutti gli eventi è gratuita.



Il 12 ed il 19 novembre Il seminario è previsto sia in presenza (nel rispetto delle norme anticovid) che online registrandosi qui:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSc4ZH7RWfOXQVtzYmLIV62JPC4xll4PbVXzizt-nrMmnR4rA/viewform>